

Fasc. 7.13.40/2010

Fermo, 12.09.2011

## VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

**Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto Ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 4/08, dell'art. 9 della L.R. n.7/2004 e s.m.i.. Lavori di realizzazione di un impianto di biogas nel Comune di Torre San Patrizio della potenza nominale di 999 kW. Comune di Torre San Patrizio.**

**Società proponente: Ditta Impresa Agricola Gentili Marco di Rapagnano - FM.**

Con nota del 23/08/2011 prot. n. 34031 è stata convocata la conferenza dei servizi, al fine di valutare in modo congiunto la documentazione presentata e di confrontarsi sulle problematiche connesse con la realizzazione dell'impianto in oggetto

Alla riunione fissata per il giorno 12.09.2011 sono stati convocati:

Impresa Agricola Gentili Marco	RAPAGNANO (FM)
Corpo Forestale dello Stato	ASCOLI PICENO
Dipartimento Provinciale dell'ARPAM	FERMO
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Torre San Patrizio	TORRE SAN PATRIZIO (FM)
Comune di Monte Urano	MONTE URANO (FM)
Comune di Rapagnano	RAPAGNANO (FM)
Provincia di Fermo -Settore Ambiente e trasporti -Settore Genio Civile	FERMO

Il giorno 12.09.2011 alle ore 10.00 , presso la Provincia di Fermo, sita in Viale Trento n.113 – Fermo, si dà inizio alla riunione, alla quale sono presenti:

Gentili Marco	Impresa Agricola Gentili Marco
Gentili Federico	Impresa Agricola Gentili Marco
Alessandrelli Nadia	Comune di Monte Urano
Rucci Fabrizio	Comune di Fermo
Fabio Alessandrini	Comune di Torre San Patrizio
Giuseppe Barbarella	Sindaco Comune di Torre San Patrizio
Fausti Roberto	Provincia di Fermo Settore Ambiente
Minnetti Roberta	Provincia di Fermo Settore Ambiente
Federico Maravalli	Provincia di Fermo Settore Ambiente

Marina Rita Marcantoni	Provincia di Fermo Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica
Michele Loizzo	Provincia di Fermo Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica
Gruppo di Progettazione dell'Impresa Marco Gentili	(Vedi elenco presenze allegato)

Il Dott. Fausti, Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti, apre la conferenza e informa i partecipanti delle comunicazioni pervenute (di cui si allega copia) e precisamente:

- Il Comune di Monte Urano con la nota prot. n. 10497 del 08/09/2011, pervenuta in data 09/09/2011 prot. n. 36112, comunica che durante il periodo di pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni ed esprime parere favorevole per i lavori di realizzazione dell'impianto di biogas;
- Il Corpo Forestale dello Stato (Comando Provinciale di Ascoli Piceno) con la nota prot. n. 5818 del 19/07/2011, pervenuta in data 25/07/2011 prot. n. 30779 comunica che il progetto in esame risponde alle osservazioni effettuate con nota n. 6859 del 16/08/2010 nei confronti del precedente progetto (relativo alla procedura di verifica);
- L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Fermo con la nota prot. n. 31675 del 01/08/2011, pervenuta in data 04/08/2011 prot. n. 32542, rappresenta perplessità circa la non assoggettabilità ad AIA dell'allevamento in questione e richiede chiarimenti sulle motivazioni per cui si ritiene che l'attività di allevamento non rientri nel campo di applicazione dell'AIA;
- L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Fermo con la nota prot. n. 34664 del 30/08/2011, pervenuta in data 05/09/2011 prot. n. 35332, comunica di non partecipare alla Conferenza dei servizi del 12/09/2011 e di non esprimere alcun contributo istruttorio dato che non ha ricevuto risposta alle perplessità sollevate con la nota prot. n. 31675 del 01/08/2011;
- Il Comune di Torre San Patrizio con la nota prot. n. 5129 del 08/09/2011, pervenuta in data 08/09/2011 prot. n. 36075, chiede, in adesione delle note dell'ARPAM Dipartimento Provinciale di Fermo prot. n. 31675 del 01/08/2011 e prot. n. 34664 del 30/08/2011, di sospendere la procedura di VIA per la realizzazione dell'impianto a biogas e di assoggettare ad AIA l'allevamento in questione;

Il Dott. Fausti precisa che a seguito delle note di ARPAM e del Comune di Torre San Patrizio sopra citate, la Provincia in data 09.09.2011 con nota prot. n. 36208 ha chiesto ad ARPAM ed al Comune di partecipare alla conferenza per chiarire i dubbi relativamente all'assoggettabilità ad AIA dell'allevamento di suini autorizzato ed esistente, sito in adiacenza alla zona dove dovrebbe sorgere l'impianto di biogas. A tal proposito si evidenzia che la procedura AIA per l'allevamento non ha nessuna attinenza con il procedimento in corso, se non per la valutazione degli impatti cumulativi. Gli allevamenti di suini sono soggetti all'autorizzazione AIA solo se il numero dei capi è superiore alla soglia prestabilita per legge e non per la presenza di altri impianti quali la valorizzazione del biogas.

L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Fermo con la nota prot. 36072 del 12/09/2011, pervenuta a mezzo fax in data 12/09/2011 prot. n. 36266, comunica di non partecipare alla Conferenza dei servizi e di non formulare un congruo parere dato che non ha ricevuto chiarimenti come richiesto con la nota prot. n. 34664 del 30/08/2011;

A questo punto il Dott. Fausti chiede alla ditta di illustrare in sintesi il progetto con l'indicazione degli approfondimenti richiesti in fase di procedura di verifica.

La ditta illustra in sintesi il progetto. Si inizia dicendo che l'impianto non può essere di potenza inferiore a 999kWe in quanto non si avrebbe il rientro economico, pertanto la potenza è invariata rispetto al progetto presentato in procedura di verifica. Pierini spiega che l'azienda produce circa 5000 t/anno di liquame, questa quantità necessita di circa 15.000 t/anno di biomasse per il digestore. Le vasche dell'impianto sono

concentriche (digestore e postdigestore), in parte interrato; al cogeneratore è stato aggiunto una turbina OCR (recupero del calore), chiamasi sistema Ecomax che permette un aumento del 10% della produzione di energia elettrica attraverso il recupero del calore. Vengono recuperate le acque di prima pioggia ed inviate ad un impianto di depurazione, pertanto non c'è pericolo di inquinamento nell'eventualità di perdite di olio o altro. La ditta ha la disponibilità 400ha di terreno nello specifico di questi circa 350 SAU (in parte intorno all'allevamento in parte lungo la vallata di Paludi di Fermo), nei comuni di Fermo, Rapagnano, Torre San Patrizio, pertanto il digestato prodotto verrà usato nelle aree dove si producono le biomasse per il funzionamento dell'impianto. Il motore produce circa 8.000.000 kWh/anno, il costo dell'impianto è di circa 4.000.000 EURO, ed il tempo di recupero economico è previsto in circa quattro anni.

Inoltre viene precisato che rispetto alla precedente istanza di procedura di verifica, in questo caso il proponente è lo stesso proprietario dell'allevamento che produce il liquame per il digestore, quindi sono stati superati i problemi relativi alla presenza di due aziende, una che produce il liquame e l'altra che lo utilizza.

Per quanto riguarda le biomasse utilizzate sono state prese in considerazione tre tipi di coltura: sorgo, triticale e mais, tutti e tre raccolti alla stato ceroso per essere insilati. Il triticale si semina in inverno e si raccoglie a primavera. Il sorgo è adatto a terreni argillosi con poca acqua, si semina in collina dopo il triticale e si raccoglie a settembre. Il mais è adatto a terreni di collina lieve con disponibilità di acqua (al riguardo la ditta precisa che in alcuni terreni ha la disponibilità di pozzi per l'irrigazione) e si semina primavera. In questo modo le tre colture vengono alternate e la raccolta permette una migliore distribuzione degli automezzi di trasporto della biomassa (i picchi di raccolta sono ben distribuiti nell'arco dell'anno).

Nel digestore vanno introdotti liquame suino e biomasse. Fisicamente si tratta di un cilindro di 28 metri di diametro e 9 metri di altezza, in parte interrato, costituito da due anelli concentrici di cui l'anello interno è il postfermentatore e l'anello esterno costituisce il fermentatore. L'insilato viene coperto con doppio telo assicurando la protezione dagli agenti atmosferici e per evitare fenomeni di ossidazione, mantenendo in questo modo al meglio le sue caratteristiche energetiche. La quantità di biomassa utilizzata è inferiore di circa il 20%-25% rispetto al progetto assoggettato a verifica, grazie all'utilizzo combinato del sistema Ecomax e della sfibratura meccanica della biomassa. L'Ecomax, costituito da un motore a ciclo otto più turbina a ciclo Rankine, sfrutta parte del calore generato dal motore che con il progetto precedente andava completamente perso, e produce acqua surriscaldata per la turbina OCR che genera energia elettrica; la sfibratura della parte solida della biomassa, operata con un particolare mezzo meccanico all'interno del fermentatore, è utilizzata per migliorare l'accesso al nutrimento da parte dei batteri e permette di aumentare la capacità energetica della biomassa stessa. In questa maniera si riesce a garantire la stessa produzione totale di energia elettrica con un motore di minore potenza che richiede per la sua alimentazione una quantità minore di biogas e conseguentemente di meno biomassa producendo una quantità minore di emissioni.

Con la soluzione illustrata si mantiene la potenza elettrica a 999 kWe ottenuta come somma della potenza generata dal motore (930 kWe) e della potenza generata dalla turbina 69kWe. Si puntualizza che la turbina ha una potenza nominale di 125kWe, ma in condizioni di esercizio questa lavora a potenza ridotta (69kWe) con un rendimento del 10%-12% e che il motore produce una potenza termica di circa 690 kWt. I tecnici dichiarano inoltre che l'impianto produce 501 m<sup>3</sup>/h ed il PCI del biogas (di letteratura) è pari a circa 4,5 kWh/Nm<sup>3</sup>, inoltre l'impianto lavorerà 8.250 ore/anno.

Per quanto riguarda il digestato la parte solida è al di sotto del 5% e pertanto non c'è la necessità del separatore per dividere la parte solida da quella liquida ai fini della fertirrigazione. Le quantità di azoto presenti nel substrato fermentato, come indicato nell'elaborato A.21, si aggirano tra i 4kg/m<sup>3</sup> e i 5kg/m<sup>3</sup>.

A tal proposito l'Ing. Minnetti evidenzia che è opportuno chiedere al Servizio Agricoltura della Regione Marche la verifica del PUA (Piano di utilizzazione agronomica), se le quantità di azoto rispettano la normativa e se lo spandimento in continuo di queste quantità di digestato può compromettere i terreni nel tempo, a causa della presenza di azoto. Inoltre si chiede alla ditta un approfondimento sul PUA, elaborato

A.21, in relazione alla D.C.R. delle Marche n.1448 del 03.12.2007 sull'applicazione del limite di 210 kg/ha/anno ottenuto sommando i contributi degli effluenti da allevamento e delle concimazioni.

L'Ing. Minnetti chiede di specificare meglio le potenze di motore e turbina, la potenza termica del combustibile in ingresso al motore, la portata del gas in ingresso utilizzata, il potere calorifico reale del biogas (non quello di targa del motore) e le ore di funzionamento/anno dell'impianto, al fine di capire quale sia l'energia termica in ingresso, l'energia elettrica prodotta, l'energia termica recuperata ed il rendimento dell'impianto.

In prossimità dell'area è presente il Fosso San Pietro, che verrà sistematicamente utilizzato dalla ditta in quanto zona di passaggio dei mezzi dai terreni all'impianto, a tal proposito la ditta dichiara che il fosso è intubato e che non è stato ancora richiesto al Servizio Genio Civile della Provincia l'autorizzazione idraulica che dovrà essere ottenuta nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica dell'impianto di cui all'art.12 del D.Lgs n.387/2003 di competenza regionale.

Si passa ora ad approfondire l'argomento riguardante le emissioni in atmosfera. Il tecnico della ditta specifica che in base alla distribuzione dei venti il modello utilizzato consente di verificare alcuni parametri. Il tecnico illustra lo studio effettuato sia per le emissioni in atmosfera che per l'acustica. Il Dott. Maravalli chiede di precisare quale sia il rumore dichiarato dal produttore della macchina. A pag.18 della Relazione di impatto acustico ci sono i dati richiesti, i quali sono relativi a 10 metri di distanza dal container. Non sono però specificate le caratteristiche delle pareti del container. Il Dott. Maravalli precisa che sarebbe opportuno conoscere i dati relativi al motore e le caratteristiche delle pareti del container, inoltre precisa che la verifica della valutazione previsionale di impatto acustico spetta al comune che può chiedere parere all'ARPAM.

Si continua precisando che il modello scelto per le emissioni non tiene conto della reattività degli inquinanti. Inoltre lo stato attuale di qualità dell'aria non è stato effettuato, ma si è fatto un confronto tra valore massimo previsto e valore limite. Sono stati presi come valori di fondo, essendo una zona agricola, i valori di fondo della provincia di Macerata (fondo urbano fuori la città di Macerata e San Marone verso Civitanova Alta). E' necessario precisare da parte della ditta i criteri che hanno portato alla scelta del modello di previsione di diffusione degli inquinanti.

Il Dott. Maravalli chiede inoltre quale tabella del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. si intenda rispettare per le emissioni, la ditta indica una tabella degli allegati alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, precisamente quella relativa all'Allegato IX "*Impianti termici civili*" Parte III, Sezione 3, punto 1.1 "*Per motori a combustione interna i valori limite di emissione, riferiti a tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro, sono i seguenti*", dove non sono presenti valori limite per le polveri sottili, inoltre il carbonio organico totale indicato dalla ditta è quello non metanico e non quello chiesto dalla normativa; l'impianto così come è configurato emette i valori indicati nella tabella di pag.12 dell'Elaborato A16. Il cloro non è presente perché non è presente nel biogas. Per quanto riguarda gli ossidi di zolfo c'è un sistema di abbattimento dello zolfo già nel fermentatore, prima di entrare nel motore, con questo processo si producono i solfati che vanno nel digestato e ne aumentano al capacità fertilizzante.

Si passa ora ai sistemi di abbattimento, in particolare al sistema LEANOX di cui il motore è dotato, che controlla la temperatura in camera di combustione e il rapporto tra l'effettiva aria immessa e l'aria stechiometrica necessaria alla combustione per limitare la formazione degli NO<sub>x</sub>. In merito si evidenzia che la ditta non ha presentato una planimetria con l'indicazione precisa della posizione dei sistemi di abbattimento. Inoltre è necessario fornire un elaborato grafico in scala adeguata dove si evidenzia il punto di prelievo dei fumi e l'accessibilità nel rispetto delle due norme tecniche specifiche per le misure. In merito la ditta precisa che la linea fumi è tutta coibentata fino alla fine del camino. Maravalli precisa che il punto di prelievo deve essere messo dopo il silenziatore come da indicazioni ARPAM per altri impianti similari, inoltre deve essere valutata la possibilità di inserire un punto di prelievo a monte di tutti i sistemi.

A questo punto il Dott. Fausti chiede un chiarimento sulla ricollocazione delle terre e rocce da scavo in

quanto è inopportuno che i materiali di scavo vengano collocati, come indicato dalla ditta negli elaborati, sulle parti di crinale. Pertanto non essendoci spiegazioni esaustive viene chiesto di presentare una soluzione diversa in merito. Inoltre non è stato valutato l'impatto in caso di fermo impianto, manca un elaborato dove vengono indicate le possibili situazioni che portano al fermo impianto (digestore) e le modalità per gestire queste situazioni di emergenza.

Infine il Dott. Maravalli chiede se è stato valutato l'impatto con la presenza della porcilaia. Nello specifico è opportuno dimostrare gli effetti migliorativi della presenza dell'impianto rispetto alla situazione attuale. Infatti il sistema di produzione e combustione del biogas può essere visto come un sistema di abbattimento per le emissioni della porcilaia, non a caso è considerato come una delle migliori tecniche disponibili per gli allevamenti soggetti ad AIA. Parte della risposta di carattere generale si trova a pag. 25 dell'Elaborato A1, il Dott. Fausti precisa che deve essere integrata riportando il caso specifico.

L'Arch. Marcantoni chiede una nuova certificazione di assetto urbanistico-territoriale in quanto quello prodotto (prot. n. 31493 del 29/07/2011) non tiene conto dell'intervento nelle verifiche effettuate. In particolare si chiedono chiarimenti sulla parte ricadente nella tutela integrale e certificata come "*non conforme*", mentre dal progetto si evince che nella stessa non ci sono interventi. Lo stesso dicasi per la verifica nei confronti del PTC, che dovrà contenere anche le valutazioni di cui alla D.C.P. n. 94 del 14/10/2010 e n.37/2011. Infine valutazioni nei confronti del vigente P.R.G.. Per quanto concerne l'opera questa andrà perimetrata esattamente comprendendo tutte le aree oggetto di effettivo intervento.

L'Ing. Alessandrini del comune di Torre San Patrizio solleva perplessità sulle aree in base alla L.R. n.13/90.

Il Sindaco del comune di Torre San Patrizio interviene precisando che riteneva opportuno rimandare la conferenza per chiarire le perplessità dell'ARPAM sull'assoggettamento ad AIA della porcilaia. Inoltre chiede alla ditta perché non si sia valutata la possibilità di utilizzare l'umido derivante dalla raccolta differenziata, invece delle biomasse, soluzione di cui si era parlato in precedenza con il Signor Gentili proprietario dell'azienda, visto che nelle vicinanze è presente una discarica di una società di cui il comune ha una quota di partecipazione. Inoltre precisa che il comune da questo impianto non deriverà alcun riscontro positivo.

Il signor Gentili risponde al Sindaco che come sempre è disponibile al dialogo con le autorità al fine di trovare una soluzione condivisa.

Il Dott. Fausti in merito ai dubbi dell'ARPAM Dipartimento di Fermo, precisa che l'ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno, ha partecipato sia allo Sportello Unico per l'autorizzazione alla costruzione della porcilaia sia al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni dell'allevamento, esprimendo in tali sedi il proprio parere. Per cui è l'ARPAM stessa a dover chiarire quali condizioni sono cambiate rispetto alle autorizzazioni acquisite che comportano la possibilità di assoggettare ad AIA l'allevamento esistente. A tal proposito si precisa che in quelle sedi è stato ampiamente chiarito il motivo per cui l'allevamento non è soggetto ad AIA.

In merito si chiede anche alla ditta una dichiarazione in cui specifica se le condizioni che hanno portato al rilascio del permesso di costruire ed all'autorizzazione alle emissioni per la porcilaia sono ad oggi cambiate.

Ciò stante si ricorda all'ARPAM la necessità di inviare a questo Ente il contributo istruttorio di competenza ai sensi dell'art.5 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. per il procedimento di VIA dell'IMPIANTO A BIOGAS in oggetto con incluso la verifica della valutazione previsionale di impatto acustico, inoltre noti i tempi del procedimento in corso tale contributo istruttorio dovrà essere inviato contestualmente anche alla ditta.

Pertanto si richiedono i seguenti chiarimenti ed integrazioni:

1. Richiesta di autorizzazione idraulica al Servizio Genio Civile della Provincia da rilasciare nell'ambito

del procedimento di autorizzazione unica dell'impianto di cui all'art.12 del D.Lgs n. 387/2003 di competenza regionale.

2. Il preventivo ENEL è del 14.07.2010. Non vi sono documenti che provano la presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e nel rispetto del D.Lgs. n..28/2011 del 28.03.2011, pertanto all'impianto si applica la variante al PTC della provincia di Fermo di cui alla D.C.P. n.94 del 14.10.2010 e D.C.P. n..37/2011. Inoltre ai sensi del punto 18.5 dell'Allegato al DM 10.09.2010 e D.G.R. delle Marche n. 255/2011 del 28.03.2011 di recepimento delle linee guida nazionali per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, poiché non è stata conclusa la procedura di valutazione di impatto ambientale si applicano le disposizioni del DM 10.09.2010. In particolare deve essere fatta comunicazione da parte del proponente alle Soprintendenze ai sensi del punto 13.3 del D.M. 10.09.2010 per controllare se sono in atto procedimenti di tutela e deve essere verificato se il sito oggetto di intervento ricade in area con termini di cui al D.Lgs. 42/2004 ai sensi del punto 14.9 del D.M. 10.09.2010.

3. La ditta deve dichiarare il potere calorifico inferiore effettivo del biogas prodotto e le ore di funzionamento del motore al fine di conoscere la potenza termica sviluppata dal motore, inoltre deve essere presentata una planimetria in scala adeguata degli apparecchi interni al container con relativa legenda identificativa e relative potenze elettriche e termiche sviluppate dai componenti, energia termica utilizzata ed energia termica dispersa.

4. Conoscere le caratteristiche acustiche delle pareti del container che contiene il motore ed i dati forniti dal costruttore per il motore.

5. E' necessario precisare da parte della ditta i criteri che hanno portato alla scelta del modello di previsione di diffusione degli inquinanti.

6. Fornire un elaborato grafico in scala adeguata dove si evidenzia il punto di prelievo dei fumi (che deve essere messo dopo il silenziatore) e l'accessibilità nel rispetto delle due norme tecniche specifiche per le misure; inoltre deve essere valutata la possibilità di inserire un punto di prelievo a monte di tutti i sistemi.

7. Individuare una nuova soluzione, diversa dalle parti di crinale, per la collocazione delle terre e rocce da scavo

8. Valutare l'impatto in caso di fermo impianto e produrre un elaborato dove vengano indicate le possibili situazioni che portano al fermo impianto (digestore) e le modalità per gestire le situazioni di emergenza.

9. Valutare gli impatti cumulativi dell'impianto in relazione alla presenza della porcilaia. Nello specifico è opportuno dimostrare gli effetti migliorativi della presenza dell'impianto rispetto alla situazione attuale.

10. Nuova certificazione di assetto urbanistico-territoriale in quanto quello prodotto (prot. n. 31493 del 29/07/2011) non tiene conto dell'intervento nelle verifiche effettuate. In particolare si chiedono chiarimenti sulla parte ricadente nella tutela integrale e certificata come "non conforme", mentre dal progetto si evince che nella stessa non ci sono interventi. Lo stesso dicasi per la verifica nei confronti del PTC, che dovrà contenere anche le valutazioni di cui alla D.C.P. n. 94 del 14/10/2010 e n. 37/2011. Infine valutazioni nei confronti del vigente P.R.G.. Per quanto concerne l'opera questa andrà perimetrata esattamente comprendendo tutte le aree oggetto di effettivo intervento.

11. Indicare se sia stata valutata la possibilità di utilizzare l'umido derivante dalla raccolta differenziata del Comune di Torre San Patrizio invece delle biomasse.

12. La ditta dichiara che il digestato verrà interamente utilizzato come fertilizzante sui terreni che producono le biomasse per l'impianto, in merito si chiede di indicare in quale punto della normativa vigente il digestato prodotto dall'impianto in oggetto viene individuato come fertilizzante (D.G.R. delle Marche n.1448 del 03.12.2007). Inoltre si chiede un approfondimento sul PUA, elaborato A21, in relazione alla D.C.R. delle Marche n.1448 del 03.12.2007 sull'applicazione del limite di 210 kg/ha/anno ottenuto sommando i contributi degli effluenti da allevamento e delle concimazioni.

13. Dichiarazione in cui specifica se le condizioni che hanno portato al rilascio del permesso di costruire ed all'autorizzazione alle emissioni per la porcilaia sono ad oggi cambiate.

Si riportano di seguito le osservazioni rilasciate dagli Enti partecipanti (allegati 1 e 2) che costituiscono

parte integrante del presente verbale:

Allegato 1 - Osservazione Alessandrini Fabio (Comune di Torre San Patrizio):

“ 1) *Necessità di ottenere l'autorizzazione idraulica da parte del Genio Civile per l'attraversamento del Fosso San Pietro;*

2) *Necessità di valutare l'opportunità di conteggiare le stesse aree una volta per l'autorizzazione della porcilaia per quanto concerne la L.R. 13/90 sulle zone agricole e un'altra volta per l'attività di recupero del Biogas, anche se è la stessa ditta che ha presentato il progetto; rimane comunque la necessità di rispettare le altezze massime di 4,5 m di cui all'art. 8 della L.R. 13/90. “*

Allegato 2 - Osservazione Rucci Fabrizio (Comune di Fermo):

“ *si richiede la valutazione d'impatto che gli automezzi producono nel territorio comunale in relazione ai terreni ubicati in località Paludi che vengono utilizzati per la produzione di biomasse;*

*si chiede la valutazione-parere ARPAM sulla valutazione d'impatto acustico presentata in sede di VIA;*

*per l'emissione del parere finale si chiede di conoscere il parere ARPAM in ordine alla documentazione di VIA; ”*

Il verbale Contestualmente al verbale della presente riunione saranno inviate le note :

- del Corpo Forestale dello Stato prot. n. 5818 del 19/07/2011, pervenuta in data 25/07/11 prot. n. 30779;
- dell'ARPAM prot. n. 31675 del 01/08/2011, pervenuta in data 04/08/11 prot. n. 32542;
- dell'ARPAM prot. n. 34664 del 30/08/2011, pervenuta in data 05/09/11 prot. n. 35332;
- dell'ARPAM prot. n. 36072 del 12/09/2011, pervenuta in data 12/09/11 prot. n. 36266;
- del Comune di Torre San Patrizio prot. n. 5129 del 08/09/11, pervenuta in data 08/09/11 prot. n.36075;
- del Comune di Monte Urano prot. n. 10497 del 08/09/11, pervenuta in data 09/09/11 prot. n. 36112;

## CONCLUSIONI

**La conferenza si conclude alle ore 13.30, con la richiesta integrazioni che sospende il procedimento e con la precisazione che acquisita la documentazione richiesta sarà convocata la conferenza decisoria, inoltre si precisa che dovrà essere acquisito il contributo istruttorio dell'ARPAM sull'impianto ed il parere del Servizio Agricoltura della Regione Marche sul digestato e il relativo spandimento come fertilizzante. Il verbale con i pareri/contributi istruttori acquisiti verrà inviato a tutti i convocati alla conferenza.**

### **I Verbalizzanti:**

*(Ing. Roberta Minnetti)*

*(Ing. Michele Loizzo)*

### **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA BB. NN. VIA VAS**

*(arch. Marina Rita Marcantoni)*

<b>Funzionario:</b> Ing. Roberta Minnetti <b>E-mail:</b> <a href="mailto:roberta.minnetti@provincia.fm.it">roberta.minnetti@provincia.fm.it</a>  <b>Funzionario:</b> Ing. Michele Loizzo <b>E-mail:</b> <a href="mailto:michele.loizzo@provincia.fm.it">michele.loizzo@provincia.fm.it</a>  <b>Fax:</b> 0734/232.361	<b>0734/232.321</b>  <b>0734/232.362</b>
--	--

**Allegati:** Registro delle presenze, pareri di ARPAM, Corpo Forestale dello Stato e dei Comuni di: Fermo, Torre San Patrizio.

RM/ML